

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE — ROMA			
Via IV Novembre 149 — Tel. 689.121 63.521 61.460 659.845			
INTERURBANE: Amministrazione 684.706 — Redazione 670.495			
PREZZI D'ABBONAMENTO			
	Anno	Sem.	Trim.
UNITA' (con edizione del lunedì)	8.250	3.250	1.700
RINASCITA	7.250	3.750	1.950
VIE NUOVE	1.200	600	—
Spedizione in abbonamento postale	1.800	1000	600
PUBBLICITÀ: mm. colonna. Commerciali: Cinema L. 150 - Domestici L. 200 - Echi spettacoli L. 150 - Cronaca L. 160 - Necrologi L. 130 - Finanziaria, Banche L. 200 - Legali L. 200 - Rivolgerli (SP) Via del Parlamento 9 - Roma - Tel. 688.541 2-3-4-5 e succurs. in Italia			

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

L'Unità gratis
per tutto il mese di dicembre a coloro che ci faranno pervenire entro il 30 novembre l'importo dell'abbonamento annuo!

ANNO XXXI (Nuova Serie) - N. 319 MERCOLEDI 17 NOVEMBRE 1954 Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

UN SEVERO MONITO DELLA "PRAVDA" ALLE POTENZE OCCIDENTALI

L'U.R.S.S. non assisterà passivamente al riarmo di Bonn in un blocco militare

L'Unione sovietica non può "rassegnarsi", al riarmo tedesco, perché ciò significherebbe incoraggiare l'aggressione - Fiacca relazione del deputato dc Folchi alla Commissione difesa sugli accordi di Parigi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
MOSCA, 16. — «Devo ormai essere chiaro per tutti che se le potenze occidentali declinano la proposta di una conferenza per la creazione di un sistema di sicurezza collettiva in Europa e passeranno alla attuazione degli accordi di Parigi, i popoli pacifici di Europa non si rassegnano, e prenderanno in esame tutte le indispensabili misure al fine di garantire la loro sicurezza e la loro difesa». Così si esprime oggi la «Pravda» in un brano, pubblicato con particolare rilievo geografico, di un articolo molto autorevole, firmato «Osservatore», sul problema della sicurezza europea.

Analoghi sono il tono e la natura dei fermi avvertimenti che la più importante stampa sovietica rivolge oggi alle potenze. In uno scritto delle «Istestia» si dice: «Di fronte alla costituzione di un blocco aggressivo cui partecipa un esercito tedesco occidentale, i popoli pacifici di Europa non possono non riflettere sulla necessità di unire i loro sforzi per la difesa contro il comune pericolo. E qui il caso di ricordare la nota regola, secondo cui ogni azione procceda inevitabilmente una corrispondente reazione».

L'organo dei Soviet ricorda un ammonimento che venne lanciato da Molotov nel corso della conferenza di Berlino, quando la minaccia del riarmo tedesco riacquisì la forma di una C.E.D. Il ministro sovietico aveva dichiarato allora che la creazione di un «esercito europeo» avrebbe potuto «provocare la formazione di una unione difensiva da parte di altri stati europei con lo scopo di garantire la propria sicurezza». Molotov aveva aggiunto in quell'occasione che, anziché saldarsi in un unico sistema di sicurezza, l'Europa avrebbe finito per dividersi in due blocchi contrapposti, andando incontro ad un più grave pericolo di nuovi conflitti. E' un ammonimento che conserva ancora oggi tutta la sua validità.

«Ma dove hanno udito gli uomini politici occidentali — risponde la «Pravda» — che l'Unione Sovietica abbia mai adottato un atteggiamento rassegnato nei confronti della preparazione di una nuova guerra in Europa, cioè, per dirla in altre parole, una politica di incoraggiamento all'aggressione?»

«Con la nota sovietica si è aperta — sottolinea infine la «Pravda» — una nuova tappa nella lotta per la sicurezza collettiva in Europa». La precisa proposta sovietica deve essere studiata da tutti con pieno spirito di responsabilità. Il suo rigetto non potrebbe non lasciare tracce. Vi è una possibilità concreta ed immediata di evitare le complicazioni che derivano dal riarmo tedesco ed è la costituzione di un sistema di sicurezza che abbracci tutti gli Stati europei senza distinzione, impegnandoli in un patto capace di scoraggiare qualsiasi velleità di aggressione.

Forse delle esperienze acquisite con la storia recente, i popoli di Europa sanno che soltanto lungo questa strada il nostro continente troverà la pace e la cooperazione fra tutte le nazioni. «I governi che rifiutano questa possibilità — concludono le «Istestia» — non potranno giustificare questo atteggiamento nei confronti dei loro popoli che aspirano alla distensione internazionale».

te l'organo ufficioso del Viminale, e risponde che l'Unione Sovietica vuole «disgregare l'Europa», ecc., ecc. Perché il «Messaggero» non pone la questione nei suoi termini semplici ed essenziali? L'Unione Sovietica, la Polonia, la Cecoslovacchia sono state invase dalla Wehrmacht. La guerra è costata a questi paesi milioni di morti, distruzioni e danni incalcolabili. E' pensabile, allora, che essi possano assistere indifferenti alla prospettiva della formazione di una nuova Wehrmacht, che dovrebbero costituire, invece, un incentivo alla ricerca, alla esplorazione di strade nuove, diverse da quelle fin qui percorse con tanta fatica. Altro elemento che all'ora, infine, dai commenti ufficiali e l'abbondanza, ormai, della tesi primitiva del cosiddetto parralellismo nelle trattative: da una parte quelle nel quadro dello schieramento occiden-

Il dibattito in Italia

I direttivi dei gruppi parlamentari comunisti della Camera e del Senato si sono riuniti ieri, come era stato annunciato, per esaminare la situazione politica alla luce dell'andamento della vita del Governo dell'Unione Sovietica per una conferenza sulla sicurezza europea da tenersi a Parigi o a Mosca il 29 del corrente mese di novembre. Nel corso della riunione è stato deciso di cercare di sollevare la questione in seno alla Commissione di difesa della Camera che proprio ieri ha cominciato il dibattito sugli accordi di Londra e di Parigi di riarmo della Germania di Bonn in seno

Il dibattito in Italia

I direttivi dei gruppi parlamentari comunisti della Camera e del Senato si sono riuniti ieri, come era stato annunciato, per esaminare la situazione politica alla luce dell'andamento della vita del Governo dell'Unione Sovietica per una conferenza sulla sicurezza europea da tenersi a Parigi o a Mosca il 29 del corrente mese di novembre. Nel corso della riunione è stato deciso di cercare di sollevare la questione in seno alla Commissione di difesa della Camera che proprio ieri ha cominciato il dibattito sugli accordi di Londra e di Parigi di riarmo della Germania di Bonn in seno

Il dibattito in Italia

I direttivi dei gruppi parlamentari comunisti della Camera e del Senato si sono riuniti ieri, come era stato annunciato, per esaminare la situazione politica alla luce dell'andamento della vita del Governo dell'Unione Sovietica per una conferenza sulla sicurezza europea da tenersi a Parigi o a Mosca il 29 del corrente mese di novembre. Nel corso della riunione è stato deciso di cercare di sollevare la questione in seno alla Commissione di difesa della Camera che proprio ieri ha cominciato il dibattito sugli accordi di Londra e di Parigi di riarmo della Germania di Bonn in seno

Il dibattito in Italia

I direttivi dei gruppi parlamentari comunisti della Camera e del Senato si sono riuniti ieri, come era stato annunciato, per esaminare la situazione politica alla luce dell'andamento della vita del Governo dell'Unione Sovietica per una conferenza sulla sicurezza europea da tenersi a Parigi o a Mosca il 29 del corrente mese di novembre. Nel corso della riunione è stato deciso di cercare di sollevare la questione in seno alla Commissione di difesa della Camera che proprio ieri ha cominciato il dibattito sugli accordi di Londra e di Parigi di riarmo della Germania di Bonn in seno

Il dibattito in Italia

I direttivi dei gruppi parlamentari comunisti della Camera e del Senato si sono riuniti ieri, come era stato annunciato, per esaminare la situazione politica alla luce dell'andamento della vita del Governo dell'Unione Sovietica per una conferenza sulla sicurezza europea da tenersi a Parigi o a Mosca il 29 del corrente mese di novembre. Nel corso della riunione è stato deciso di cercare di sollevare la questione in seno alla Commissione di difesa della Camera che proprio ieri ha cominciato il dibattito sugli accordi di Londra e di Parigi di riarmo della Germania di Bonn in seno

Il dibattito in Italia

I direttivi dei gruppi parlamentari comunisti della Camera e del Senato si sono riuniti ieri, come era stato annunciato, per esaminare la situazione politica alla luce dell'andamento della vita del Governo dell'Unione Sovietica per una conferenza sulla sicurezza europea da tenersi a Parigi o a Mosca il 29 del corrente mese di novembre. Nel corso della riunione è stato deciso di cercare di sollevare la questione in seno alla Commissione di difesa della Camera che proprio ieri ha cominciato il dibattito sugli accordi di Londra e di Parigi di riarmo della Germania di Bonn in seno

Minacce di guerra di Dulles alla Cina

Il segretario di Stato americano ignora deliberatamente la gravità dei pericoli determinati dagli accordi di Parigi

WASHINGTON, 16. — Il segretario di Stato americano, John Foster Dulles, ha accennato oggi nella sua conferenza stampa settimanale, all'ultima nota sovietica per una conferenza sulla sicurezza europea, da tenersi a Mosca il 29 novembre. Dulles ha risposto la singolare tesi che l'URSS, formulando la sua proposta, «non si aspettava evidentemente una accettazione da parte dei governi occidentali», e che gli Stati Uniti non intendono «fare una sorpresa» ai dirigenti sovietici.

Al Segretario di Stato è stato chiesto allora di commentare la eventualità che si costituisca un blocco dei paesi dell'Europa orientale, come reazione alla creazione del blocco militare previsto dagli accordi di Parigi. Dulles ha mostrato di non comprendere la gravità della situazione che verrebbe in tal caso a determinarsi in Europa: la creazione di schieramenti militari contrapposti in Europa non costituirebbe secondo Dulles un fatto nuovo perché, a suo giudizio, l'URSS e i paesi di destra popolare costituiscono fin da ora una coalizione molto più

Minacce di guerra di Dulles alla Cina

Il segretario di Stato americano ignora deliberatamente la gravità dei pericoli determinati dagli accordi di Parigi

WASHINGTON, 16. — Il segretario di Stato americano, John Foster Dulles, ha accennato oggi nella sua conferenza stampa settimanale, all'ultima nota sovietica per una conferenza sulla sicurezza europea, da tenersi a Mosca il 29 novembre. Dulles ha risposto la singolare tesi che l'URSS, formulando la sua proposta, «non si aspettava evidentemente una accettazione da parte dei governi occidentali», e che gli Stati Uniti non intendono «fare una sorpresa» ai dirigenti sovietici.

Al Segretario di Stato è stato chiesto allora di commentare la eventualità che si costituisca un blocco dei paesi dell'Europa orientale, come reazione alla creazione del blocco militare previsto dagli accordi di Parigi. Dulles ha mostrato di non comprendere la gravità della situazione che verrebbe in tal caso a determinarsi in Europa: la creazione di schieramenti militari contrapposti in Europa non costituirebbe secondo Dulles un fatto nuovo perché, a suo giudizio, l'URSS e i paesi di destra popolare costituiscono fin da ora una coalizione molto più

Minacce di guerra di Dulles alla Cina

Il segretario di Stato americano ignora deliberatamente la gravità dei pericoli determinati dagli accordi di Parigi

WASHINGTON, 16. — Il segretario di Stato americano, John Foster Dulles, ha accennato oggi nella sua conferenza stampa settimanale, all'ultima nota sovietica per una conferenza sulla sicurezza europea, da tenersi a Mosca il 29 novembre. Dulles ha risposto la singolare tesi che l'URSS, formulando la sua proposta, «non si aspettava evidentemente una accettazione da parte dei governi occidentali», e che gli Stati Uniti non intendono «fare una sorpresa» ai dirigenti sovietici.

Al Segretario di Stato è stato chiesto allora di commentare la eventualità che si costituisca un blocco dei paesi dell'Europa orientale, come reazione alla creazione del blocco militare previsto dagli accordi di Parigi. Dulles ha mostrato di non comprendere la gravità della situazione che verrebbe in tal caso a determinarsi in Europa: la creazione di schieramenti militari contrapposti in Europa non costituirebbe secondo Dulles un fatto nuovo perché, a suo giudizio, l'URSS e i paesi di destra popolare costituiscono fin da ora una coalizione molto più

PER DIFENDERSI DALLE ACCUSE LANCIATE CONTRO DI LUI

Il prof. Giuseppe Sotgiu si dimette da presidente della Provincia di Roma

La Federazione romana del PCI lo ha sospeso da ogni carica e attività di partito fino al momento in cui egli non abbia potuto pienamente provvedere alla difesa della sua onorabilità di cittadino

Ieri mattina alcuni giornali ufficiali governativi hanno annunciato che la questura di Roma aveva denunciato il compagno Giuseppe Sotgiu, presidente del Consiglio provinciale, alla Procura della Repubblica per rispondere di atti contro la morale. Secondo quanto ha precisato in seguito un giornale della sera, la questura avrebbe accusato Giuseppe Sotgiu di aver «acompletato la moglie in varie case di appuntamento e particolarmente in due di esse, situate in via Filippo Corridoni 15 e in via Bucconi, e di averla indotta ad associarsi ad atti immorali». Sempre secondo questo foglio, sarebbero state denunciate all'autorità giudiziaria altre cinque o sei persone. La denuncia contro Sotgiu sarebbe in base agli articoli 531 e 532 del codice penale che parlano di «istigazione alla prostituzione e favoreggiamento» e di «istigazione alla prostituzione di una discendente, della moglie

Il metodo del Partito

Non spetta a noi oggi entrare nel merito delle accuse che sono state lanciate contro il compagno Giuseppe Sotgiu. E' compito degli organi preposti alla tutela della moralità e dell'onore dei cittadini accertare se esse siano vere o false; è diritto del compagno Sotgiu di difendersi; e noi, sorpresi e meravigliati per gli attacchi che gli vengono rivolti, ci auguriamo che egli possa farlo nel modo più pieno e ampio. Ci interessa oggi sottolineare quello che è il metodo del Partito comunista danzato a questi esordi e a queste accuse. Sono stati lanciati addebiti gravi contro la moralità privata di una persona, che è membro del nostro Partito, e rievocati funzionari pubblici. Il Partito comunista ha una linea cristallina, che non consente deroghe. Il compagno accusato viene sospeso da ogni carica e da ogni attività di partito, finché egli non abbia conteso le accuse e fugata ogni ombra. Il compagno accusato, in meno di ventiquattrore, presenta le sue dimissioni dalla carica pubblica che riveste. I cittadini onesti sanno in questo modo, che il P.C.I. respinge come indegno e inconcepibile il metodo della omertà e chiede solo la verità e il rispetto della legge. I comunisti vedono in ciò la più giusta, che consente al compagno accusato di difendere la propria moralità nel modo più pieno e libero, senza turbare la vita degli organismi pubblici e dispendere il più lontano sospetto di compiacenze e di protezioni.

La Cina appoggia le proposte dell'URSS

PECHINO, 16. — Nel suo editoriale odierno, il «Quotidiano del popolo», organo del Partito comunista cinese scrive che il popolo cinese appoggia calorosamente la proposta sovietica di una conferenza europea e sarà lieto di inviare a tale conferenza propri rappresentanti in qualità di osservatori.

Il gruppo dei deputati comunisti è convocato

Il gruppo dei deputati comunisti è convocato nella aula X di Montecitorio per giovedì 18 novembre alle ore 10 precise.

IL DIBATTITO PARLAMENTARE RIPRENDE OGGI IN UN CLIMA DI CRISI

Ostinato "no", del governo Scelba alle richieste minime degli statali

Dichiarazioni del compagno Di Vittorio dopo la riunione presso Gronchi — Pastore conferma che la Cisl non rinnegherà i suoi impegni — Oggi il Consiglio dei Ministri

Si è tenuta ieri sera a Montecitorio la prevista riunione presidenziale della Camera, relatori, presentatori di ordinamenti e capi-gruppo parlamentari nel tentativo di raggiungere un accordo sui complessi problemi relativi alla legge delega contro gli statali. Alla riunione, che è stata rinviata a domani, non ha partecipato gli on. Gronchi, Carli, D'Onofrio, Tupini, De Caro, Lucifredi, Di Vittorio, Sant'Almirante, Guello, Moro, De Vita, Matagajni, Cuffaro, Bozzi, Roberti, Ceccherini e Paolo Rossi.

Dal dibattito protrattosi per oltre due ore è emersa la conferma dell'atteggiamento negativo del governo su tutte le questioni poste sia dalle sinistre sia dai deputati sindacalisti della maggioranza. Il ministro Tupini si è impegnato al massimo a tradurre in alto il muro di resistenza che non saranno accettati dal governo.

Conversando con i giornalisti nel Transatlantico di Montecitorio, il compagno Di Vittorio ha fornito i seguenti elementi:

«Come ebbe occasione di dichiarare altre volte alla Camera e in pubblici dibattiti, noi facciamo una netta distinzione fra le questioni di fiducia o di sfiducia al governo e le singole questioni concrete che interessano le varie categorie dei lavoratori. E' in materia di queste ultime che noi siamo sempre pronti a votare qualsiasi legge o emendamento volti a risolvere i problemi dei lavoratori determinati problemi concreti anche se sono proposti dal governo o da deputati di maggioranza. E' in questo spirito che noi proponiamo la legge di fiducia per cercare di raggiungere un accordo sulle questioni di maggiore interesse relative alla legge delega».

Termini rigidi

Oggi il dibattito alla Camera sulla legge-delega per gli statali vi riaccende dunque in un clima che non è esagerato definire assai teso, e in una situazione densa di incognite. Non si può neppure escludere una sconfitta così dura, per il governo, da determinare una crisi. La questione sembra porre per sé termini rigidi per il governo, e, se non sarà in grado di mettere insieme alla Camera una maggioranza sufficiente a far passare la legge-delega, le conseguenze definitive di fiducia e di sfiducia al governo e le singole questioni concrete che interessano le varie categorie dei lavoratori. E' in materia di queste ultime che noi siamo sempre pronti a votare qualsiasi legge o emendamento volti a risolvere i problemi dei lavoratori determinati problemi concreti anche se sono proposti dal governo o da deputati di maggioranza. E' in questo spirito che noi proponiamo la legge di fiducia per cercare di raggiungere un accordo sulle questioni di maggiore interesse relative alla legge delega».

Punti di accordo

«La preoccupazione dei miei amici e mia è questa: dato che su talune delle questioni principali — aumento minimo di 5.000 lire mensili ai gradi più bassi; scatti biennali; aumento del 5 per cento sugli stipendi iniziali; ammontare delle pensioni ai nove decimi dell'ultimo stipendio congelato; perequazione garanzie giuridiche; passaggio in ruolo degli avventizi e degli insegnanti fuori ruolo, ecc. — gli ordini del giorno presentati da deputati della maggioranza e gli emendamenti nostri concordati nella sostanza, bisogna trovare un modo che dia efficacia effettiva a questa volontà comune dei deputati della maggioranza e della minoranza».

«Nel caso che questa volontà si esprimeva esclusivamente in semplici ordini del giorno — di cui sappiamo in quale conto sono tenuti dal governo — la volontà stessa si trasformerebbe in una affermazione verbale con conseguenze pratiche del tutto negative. E' questo che bisogna evitare! Il fatto è che, allo stato delle cose, se i deputati della maggioranza che hanno sottoscritto i noti emendamenti si mantenessero fermamente sulle loro posizioni, noi potremmo raggiungere una larga maggioranza in favore di richieste che sono state formulate da tutti i pubblici dipendenti e da tutte le loro organizzazioni. Tutto dipende dunque dall'atteggiamento che dovranno i deputati sindacalisti democristiani, socialdemocratici e repubblicani. Mi auguro che almeno su questi punti (Carli, Roberti, Ceccherini e Paolo Rossi).

Dal dibattito protrattosi per oltre due ore è emersa la conferma dell'atteggiamento negativo del governo su tutte le questioni poste sia dalle sinistre sia dai deputati sindacalisti della maggioranza. Il ministro Tupini si è impegnato al massimo a tradurre in alto il muro di resistenza che non saranno accettati dal governo.

Nelle aziende del gas stamane è ripreso il lavoro

I lavoratori hanno respinto unitariamente il tentativo fascista dei padroni di stroncare la lotta col crumiraggio - L'agitazione continua

Lo sciopero nazionale di 48 ore dei dipendenti delle aziende private del gas, al quale hanno partecipato compattissimi tutti i lavoratori della categoria, è cessato il 14. Il 24 di ieri salvò che nelle aziende di Milano dove lo sciopero proseguirà, l'Edison a tenere nell'azienda personale raccogliendo e incapace.

In un primo tempo anche le officine di Firenze, Roma, Napoli e Torino avrebbero dovuto restare ferme, per deliberazione dei lavoratori e delle organizzazioni sindacali CGIL, Cisl e Uil, per almeno 24 ore in conseguenza del rifiuto opposto dall'Italgas di ritirare il personale estraneo all'azienda da essa assoldato e immesso nella officina di Firenze.

Il 13 di domani, invece, il sciopero nazionale dei lavoratori del gas è fissato per i giorni 17 e 18 novembre, ai giorni 24 e 25.

Lo sciopero per i liquoristi e per i riseristi continua come stabilito.

La giornata di lotta dei lavoratori fiorentini

FIRENZE, 16. — La città sembrava ritornata ai tempi gravi e tristi del ledicchi; per tutta la giornata, pesanti autocarri militari provenienti anche da altre zone della provincia, e camion di alcune ditte private, hanno cercato di sopprimere allo sciopero dei tramvieri.

I tramvieri, che avevano scioperato dalle 11 alle 13, hanno sospeso di nuovo il la-

Il dito nell'occhio

Le vie del cielo

«La trepida voce della Signora è stata sommersa dal caloroso applauso che ha suscitato sotto un buio, in quel momento, una dose prestabile di mangime vien spinta nello stomaco dell'animale. Ho chiesto ad una donna — prosegue il deputato giapponese — perché si usasse quel procedimento e la donna mi ha risposto: «Il nostro principale obiettivo non è quello di allevare dei polli ma di produrre uova... noi possiamo quindi preoccuparci del modo con cui realizziamo l'obiettivo». A sua volta, l'Imazumi afferma che una persona non comunista non potrà mai approvare un simile modo di procedere». Dall'agorà A.P. ASMODOE

Il dito nell'occhio

Le vie del cielo

«La trepida voce della Signora è stata sommersa dal caloroso applauso che ha suscitato sotto un buio, in quel momento, una dose prestabile di mangime vien spinta nello stomaco dell'animale. Ho chiesto ad una donna — prosegue il deputato giapponese — perché si usasse quel procedimento e la donna mi ha risposto: «Il nostro principale obiettivo non è quello di allevare dei polli ma di produrre uova... noi possiamo quindi preoccuparci del modo con cui realizziamo l'obiettivo». A sua volta, l'Imazumi afferma che una persona non comunista non potrà mai approvare un simile modo di procedere». Dall'agorà A.P. ASMODOE

SOLLEVATA AL SENATO UNA GRAVE QUESTIONE MORALE PER LA LEGGE SUI FITTI

Vivace polemica fra Donini e il d.c. Gerini che ricava miliardi dalla vendita delle aree

Il senatore democristiano invitato ad astenersi dal voto sull'aumento dei fitti da cui ricaverebbe nuovi colossali profitti - Il discorso del relatore di minoranza Montagnani

La forte e documentata requisitoria pronunciata dal compagno Donini venerdì scorso al Senato, sugli scandali delle aree fabbricabili a Roma e sugli enormi profitti che da queste operazioni traggono sette persone — una delle quali è il senatore d.c. Gerini — ha avuto ieri in apertura di seduta a Palazzo Madama, un prevedibile strascico. Il senatore GERINI ha infatti chiesto subito la parola, sul processo verbale, per fatto personale.

Gerini ha prima di tutto smentito che esista alcuna società edilizia o di commercio delle aree, in cui egli abbia la minima partecipazione. Tale affermazione ha lasciato completamente indifferente l'assemblea, in quanto il nostro compagno non aveva detto niente di simile. Successivamente, Gerini ha affermato che le aree di sua proprietà costituiscono il frutto di una credibilità verificata alla fine del 1946 e che il 90 per cento delle edificabili site in Roma, sono state vendute fino ad oggi al prezzo medio di 1582 lire al metro quadrato. Detto questo, il senatore d.c. — tra lo stupore generale — si è rimesso tranquillamente a sedere.

Ha chiesto, allora, la parola il compagno DONINI. Egli ha ricordato innanzi tutto che nel corso del suo intervento egli sostenne, principalmente, le tesi che la maggioranza si trovava in una situazione di incompatibilità morale alla validità di tale incompatibilità — che ho ricordato come, soltanto a Roma, vi siano sette proprietari, di cui uno senatore democristiano, che posseggono ben 27 milioni di metri quadrati di aree fabbricabili e che tirano da questa situazione di monopolio immensi benefici.

Gerini e gli inquilini
Con questo — ha detto l'oratore — non ho inteso affermare che il senatore Gerini commettesse un reato perché, nella situazione di cui è considerato reo, potesse essere estese alle aree fabbricabili e beneficiare, senza rischi e senza fatica, della loro progressiva rivalutazione. Ho solo sostenuto — e lo riaffermo — che, se un proprietario di un tale fenomeno appare profondamente immorale. Ancora più grave è poi il fatto che, chi si trova in possesso di così ingenti ricchezze, si accinga a votare a favore di un disegno di legge, come quello attuale, che gli trarrà personalmente grandi profitti. Comunque è un fatto — nonostante quello che ci ha detto il senatore Gerini — che in ogni parte d'Italia gli inquilini degli immobili di proprietà del senatore democristiano sono vittime dei criteri di durezza con quali opera la sua amministrazione.

GERINI (d.c.): E' falso, sono menzogne!
DONINI: Proprio domenica, in provincia di Forlì, ho letto un manifesto firmato da un certo "COMITATO" e intitolato all'UIL in cui si protesta per lo sfratto fatto dai senatori Gerini a 85 contadini capi famiglia. Si tratta di coloni che risiedono in S. Mauro Pascoli, e che vivono su quei fondi da oltre cento anni e che oggi sono sfrattati perché Gerini vuol vendere quei terreni. Poi c'è l'esodo di Fiumicino, dove 806 famiglie sono state egualmente sfrattate da Gerini, che vuol abbattere le casette in cui vivono e vendere i terreni.
PIOLA (d.c.): Ma qui stiamo esaminando la legge sui fitti!
DONINI: Ebbene, il marchese Gerini non è forse proprietario di un'importantissima stabile in via del Tritone, a Roma, dal quale, proprio recentemente, ha sfrattato 15 locatari, tra ditte e inquilini privati? E' evidente dunque, che si tratta proprio di quei casi di incompatibilità ai quali ho accennato. Del resto, il senatore Gerini ha forse pagato i contributi di miglioranza per la rivalutazione delle aree che possiede a Roma? No. Non ha fatto neppure questo. E questo, secondo la legge, è un reato. Il senatore Gerini farebbe bene, dunque, ad allontanarsi dall'aula quando si voterà la legge sui fitti. Egli non può moralmente neppure tacere a questa votazione! (Un lungo applauso saluta le conclusioni dell'intervento del compagno Donini. Il senatore Gerini esce in silenzio dall'aula, volendo dare forse a questo atto un significato di protesta).

Esaurita la questione, il compagno DE LUCA (PCI) ha chiesto a sua volta la parola per elevare una protesta contro le affermazioni offensive fatte alcuni giorni fa dal vice presidente del Consiglio, Saragat, sul funzionamento della commissione d'inchiesta ma il presidente MERZAGORA ha dichiarato che

personalmente avuto un colloquio con Scelba. Il compagno PASTORE ha, allora, invitato l'on. Merzagora a rendere pubbliche le dichiarazioni da lui fatte a Scelba, in merito al grave incidente. MERZAGORA ha risposto affermando di non poter rendere pubbliche dinanzi all'Assemblea.

I piccoli proprietari
Ha preso, quindi, la parola il relatore di maggioranza alla legge sui fitti, senatore PIOLA (d.c.), che ha chiesto al senatore d.c. Gerini di deplorare la situazione di deplorazione fatta dal funzionario governativo al sindaco liberale di Domodossola, perché questi aveva inviato il gonfalone comunale a una manifestazione per il X anniversario della Resistenza osolana.

In chiusura di seduta il sottosegretario BISORI ha difeso l'operato del prefetto di Novara, rispondendo a una interrogazione del socialista Tiberti sulla repressione e deplorazione fatta dal funzionario governativo al sindaco liberale di Domodossola, perché questi aveva inviato il gonfalone comunale a una manifestazione per il X anniversario della Resistenza osolana.

Il Senato tornerà a riunirsi il 22 novembre 1954.

Assemblee d.c. indette nel Meridione
La direzione della D.C. si è riunita ed ha votato una risoluzione nella quale si polemizza, con tono collettivo contro l'appello rivolto dal Comitato nazionale per la nascita del Mezzogiorno alle donne e agli uomini del Mezzogiorno, della Sicilia e della Sardegna, in vista del secondo Congresso del popolo meridionale e delle isole che si terrà a Napoli il 4 e il 5 dicembre prossimo, con la più larga partecipazione popolare.

Due operai morti per un crollo in Sicilia
PALERMO, 16. — Due muratori sono precipitati da oltre 20 metri per il crollo di una impalcatura dove erano saliti.

2 morti a Palermo per il maltempo
Ondata di freddo su tutta l'Italia.
Non appena trascorsa l'estate di S. Martino, sull'Italia si è riversata un'ondata di freddo, accompagnata da vento gelido, neve e pioggia, particolarmente nelle regioni centro-meridionali.

Assemblee d.c. indette nel Meridione
La direzione della D.C. si è riunita ed ha votato una risoluzione nella quale si polemizza, con tono collettivo contro l'appello rivolto dal Comitato nazionale per la nascita del Mezzogiorno alle donne e agli uomini del Mezzogiorno, della Sicilia e della Sardegna, in vista del secondo Congresso del popolo meridionale e delle isole che si terrà a Napoli il 4 e il 5 dicembre prossimo, con la più larga partecipazione popolare.

Richiesto il rinvio a giudizio a Palermo di sei membri dell'Arma dei CC. e della P.S.
Uccisero per imperizia e negligenza nel 1947 due commissari di P.S. e un carabinieri e accusarono del delitto un bandito - Per due volte gli atti vennero archiviati

PALERMO, 16. — Un giornale palermitano del mattino ha riferito alcune indiscrezioni circa gli ultimi sviluppi del procedimento penale nei confronti dei sei commissari di polizia Armando Rinaldo e Aurelio Spampinato, e del carabinieri Biagio Fruscello, avvenuta all'alba del lontano 3 settembre 1947, in circostanze che solo ora sono venute alla luce.

La Confederterra per i canapicoltori
Il 13 u.s. il sig. Ismer Piva consigliere di amministrazione del Consorzio nazionale produttori canapa e l'avv. Alessandro De Feo, a nome della Confederterra nazionale, hanno avuto un colloquio con il presidente del Consiglio allo scopo di richiedere un deciso intervento del Consiglio di amministrazione, convocato per il 18 novembre p.v., per la soluzione dei gravi più urgenti problemi che interessano la categoria dei canapicoltori.

Il comizio di Di Vittorio
REGGIO E. 16. — Il compagno Giuseppe Di Vittorio ha pronunciato ieri sera un pubblico comizio, al teatro Municipale, finito in ogni ordine di posti fino al punto che migliaia di cittadini hanno dovuto seguire il suo discorso nella piazza antistante.

Giornalisti italiani premiati dal «Viareggio»
Il Comitato permanente del Premio letterario Viareggio ha esaminato attentamente articoli e servizi giornalistici relativi all'ultima edizione del Premio. Il Comitato ha deciso all'unanimità di assegnare i due tradizionali premi a una macchina per scrivere Studio 41 e una Letticia 22 Olivetti rispettivamente ad Augusto Tommasi e a Sergio Borelli del Tempo illustrato di Milano.

Sciopero alla Viberiti contro i licenziamenti
TORINO, 16. — Ieri i lavoratori della Viberiti hanno manifestato — con uno sciopero

Dimissionario a Milano un assessore del P.S.D.I.
Era stato accusato dall'«Avanti!» di gravi irregolarità amministrative nell'invio degli aiuti al Salernitano

Richiesto il rinvio a giudizio a Palermo di sei membri dell'Arma dei CC. e della P.S.
Uccisero per imperizia e negligenza nel 1947 due commissari di P.S. e un carabinieri e accusarono del delitto un bandito - Per due volte gli atti vennero archiviati

Una gallina cambia sesso
GORIZIA, 16. — I cambiamenti di sesso non sono prerogative del genere umano: a Torviscosa, nella «bassa» friulana, una gallina è tramutata, senza bisogno di interventi chirurgici in fiero galletto.

La Confederterra per i canapicoltori
Il 13 u.s. il sig. Ismer Piva consigliere di amministrazione del Consorzio nazionale produttori canapa e l'avv. Alessandro De Feo, a nome della Confederterra nazionale, hanno avuto un colloquio con il presidente del Consiglio allo scopo di richiedere un deciso intervento del Consiglio di amministrazione, convocato per il 18 novembre p.v., per la soluzione dei gravi più urgenti problemi che interessano la categoria dei canapicoltori.

La Confederterra per i canapicoltori
Il 13 u.s. il sig. Ismer Piva consigliere di amministrazione del Consorzio nazionale produttori canapa e l'avv. Alessandro De Feo, a nome della Confederterra nazionale, hanno avuto un colloquio con il presidente del Consiglio allo scopo di richiedere un deciso intervento del Consiglio di amministrazione, convocato per il 18 novembre p.v., per la soluzione dei gravi più urgenti problemi che interessano la categoria dei canapicoltori.

La Confederterra per i canapicoltori
Il 13 u.s. il sig. Ismer Piva consigliere di amministrazione del Consorzio nazionale produttori canapa e l'avv. Alessandro De Feo, a nome della Confederterra nazionale, hanno avuto un colloquio con il presidente del Consiglio allo scopo di richiedere un deciso intervento del Consiglio di amministrazione, convocato per il 18 novembre p.v., per la soluzione dei gravi più urgenti problemi che interessano la categoria dei canapicoltori.

La Confederterra per i canapicoltori
Il 13 u.s. il sig. Ismer Piva consigliere di amministrazione del Consorzio nazionale produttori canapa e l'avv. Alessandro De Feo, a nome della Confederterra nazionale, hanno avuto un colloquio con il presidente del Consiglio allo scopo di richiedere un deciso intervento del Consiglio di amministrazione, convocato per il 18 novembre p.v., per la soluzione dei gravi più urgenti problemi che interessano la categoria dei canapicoltori.

La Confederterra per i canapicoltori
Il 13 u.s. il sig. Ismer Piva consigliere di amministrazione del Consorzio nazionale produttori canapa e l'avv. Alessandro De Feo, a nome della Confederterra nazionale, hanno avuto un colloquio con il presidente del Consiglio allo scopo di richiedere un deciso intervento del Consiglio di amministrazione, convocato per il 18 novembre p.v., per la soluzione dei gravi più urgenti problemi che interessano la categoria dei canapicoltori.

Risultati definitivi delle elezioni valdostane

I nomi degli eletti al Consiglio regionale - Forze l'Union Valdostaine otterrà un seggio - I governativi costretti a difendersi di fronte all'indignazione popolare

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE
AOSTA, 16. — Alle ore 3 di questa mattina l'ufficio elettorale regionale ha comunicato il numero definitivo dei voti ottenuti dalle liste in lotta per il nuovo consiglio regionale della Valle d'Aosta.

I dati ufficiali e completi sono i seguenti:
Concentrazione democratica (Democrazia Cristiana, socialdemocratici liberali e fascisti) voti 22.662; **Union Valdostaine** voti 16.283; **Unione Democratica Autonomista** (Democrazia Cristiana) voti 17.796. Rimaneva da controllare oltre 4000 schede a pacchetto, quelle cioè ove i voti elettorali si erano espressi sulle persone e non sulla lista.

Per effetto della legge truffa locale, come è noto, i governativi si sono accaparrati 25 seggi su 35. L'U.D.A.V., che rappresenta le sinistre e gli indipendenti, avrà sicuramente nove consiglieri in minoranza, mentre il 35 seggio è ancora in contestazione presso il tribunale di Aosta, ove si sta procedendo alla verifica di tutte le schede. Sono in ballottaggio i nomi della signora Celesta Perruchon, vedova del martire Emilio Chanoux e capalista dell'Union Valdostaine, e del candidato delle sinistre, Monaco.

LE «PRIME VOCI» SU PICCIONI
Un periodico cattolico preannuncia rivelazioni
Prevista per oggi la riunione della Sezione istruttrice per decidere sulla libertà provvisoria

Un gangster Callaci doveva subire un processo in Italia
MILANO, 16. — La Maziestrano non dovrà più occuparsi del bandito americano Frank Callaci, che come è noto è stato assassinato con tre colpi di rivoltella a Nuova York. Un suo complice, Domenico Perrone, già stato ucciso dalla malavita americana l'11 dicembre dello scorso anno nella stessa città. Proprio in questi giorni il Callaci doveva comparire davanti ai giudici milanesi, essendo implicato come il Perrone nel traffico di dollari falsi e di stupefacenti.

PICCOLA PUBBLICITÀ
ARTIGIANI Cantù
LABORATORIO SANGUE
ANALISI MICROSCOPICHE
VENE VARIOSE
CORSO UBERTO N. 504

ANNUNCI SARTARI
ESQUILINO
VENE VARIOSE
CORSO UBERTO N. 504

ANNUNCI SARTARI
ESQUILINO
VENE VARIOSE
CORSO UBERTO N. 504

ANNUNCI SARTARI
ESQUILINO
VENE VARIOSE
CORSO UBERTO N. 504

ANNUNCI SARTARI
ESQUILINO
VENE VARIOSE
CORSO UBERTO N. 504

Capannelli di operai e di cittadini discutevano l'eventuale formazione del Consiglio della Valle, ove fosse stata adottata la legge proporzionale voluta dalle sinistre. Calcoli alla mano dimostrano che si sarebbero avuti quattordici esponenti democristiani, undici esponenti dell'U.D.A.V. e dieci dell'Union Valdostaine, con la legittima rappresentanza dei gruppi bianchi e delle tre correnti da essi rappresentate. Le forze democratiche valdostane hanno comunque tratto nuova esperienza dalle elezioni del 14 novembre. I giovani, soprattutto, che credono nell'avvenire della Valle, hanno manifestato la loro solidarietà con l'U.D.A.V. in questi ultimi giorni, decine di giovani si sono iscritti alla FGCI. Anche le correnti degli indipendenti autonomisti non hanno trascurato di intensificare l'azione per rafforzare il fronte autonomistico, in questo particolare momento delicato della vita della Valle.

FILIPPO IVARDI

LE «PRIME VOCI» SU PICCIONI
Un periodico cattolico preannuncia rivelazioni
Prevista per oggi la riunione della Sezione istruttrice per decidere sulla libertà provvisoria

L'opinione corrente, ieri mattina, nei corridoi del Palazzo di Giustizia, relativa all'affare Montesi, era che nella giornata odierna la sezione istruttrice si riunirà per decidere in merito alla richiesta di libertà provvisoria avanzata dagli avvocati difensori di Ugo Montagna e di Piero Piccioni. Si tratterebbe dell'ultima riunione della sezione istruttrice, prima della consegna degli atti alla Procura generale.

Il gangster Callaci doveva subire un processo in Italia
MILANO, 16. — La Maziestrano non dovrà più occuparsi del bandito americano Frank Callaci, che come è noto è stato assassinato con tre colpi di rivoltella a Nuova York. Un suo complice, Domenico Perrone, già stato ucciso dalla malavita americana l'11 dicembre dello scorso anno nella stessa città. Proprio in questi giorni il Callaci doveva comparire davanti ai giudici milanesi, essendo implicato come il Perrone nel traffico di dollari falsi e di stupefacenti.

PICCOLA PUBBLICITÀ
ARTIGIANI Cantù
LABORATORIO SANGUE
ANALISI MICROSCOPICHE
VENE VARIOSE
CORSO UBERTO N. 504

ANNUNCI SARTARI
ESQUILINO
VENE VARIOSE
CORSO UBERTO N. 504

ANNUNCI SARTARI
ESQUILINO
VENE VARIOSE
CORSO UBERTO N. 504

ANNUNCI SARTARI
ESQUILINO
VENE VARIOSE
CORSO UBERTO N. 504

ANNUNCI SARTARI
ESQUILINO
VENE VARIOSE
CORSO UBERTO N. 504

VIAGGIO IN TOSCANA

Da Siena a Cuneo

Firenze che motteggiava Siena allora, come del resto Torino motteggiava Cuneo...



La rappresentazione della commedia goldoniana «La buona moglie»...

UNA IMPORTANTE MOSTRA A L'AQUILA

Folklore paesano del pittore Patini

Il verismo sociale dopo l'unità d'Italia - La predilezione per Salvator Rosa e i "bamboccianti"...

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

L'AQUILA, novembre. L'opera pittorica di Teofilo Patini, di cui il comune dell'Aquila ha allestito una mostra...

decorazione di alcune sale dell'Università di Napoli. Veduto in questa città per iniziativa dei bozzetti...



TEOFILO PATINI: «Bestie da soma» (particolare). In questo quadro l'artista si avvicina, superando la minuzia fotografica di altri dipinti...

LE INSIDIE AMERICANE CONTRO LA PACE IN ASIA

Una guerrasegreta intorno all'Himalaya

Una catena spionistica lungo la «strada per la Cina» - Le proteste della stampa indiana per l'attività sobillatrice di Washington...

Quando nel 1952 vennero intavolate discussioni fra il governo indiano e quello degli U.S.A. sulla fornitura all'India di quantitativi di grano...



Il Cashemir, con l'obiettivo di costituirlo uno «Stato indipendente» incuneato tra la Unione Sovietica, la Cina e l'India...

Da allora i missionari americani ebbero via libera per l'India. Nel 1947 erano duecento, alla fine del 1952 erano quasi tremila...

che a molti di essi sono stati sequestrati gli arnesi del mestiere, consistenti non in aspersori o crocifissi...

Curiosi alpini

A sua volta il settimanale progressista indiano Blitz ha pubblicato lunghe liste di nomi di missionari...

Il Contemporaneo

Nel n. 34 di Il Contemporaneo, in vendita da domani, leggerezza editoriale di Antonello Trombadori...

Pubblico dibattito su «La pattuglia sperduta»

Il C.rocchio di cultura cinematografica «Charlie Chaplin» ha organizzato per oggi alle ore 18.30 un pubblico dibattito...

Mostra di Claudio Astrologo

Oggi mercoledì, alle ore 18, si inaugura presso la Galleria San Marco, in via del Babuino 61, una mostra del disegnatore e pittore Claudio Astrologo...

La ronda di notte

I liberali e le alleanze

Il Mondo, nel rispondere a un nostro corsivo di alcuni giorni or sono, si sforza di dimostrare che non è possibile...

Il vangelo di Dulles

Le zone prese di mira per le avvertenze alla Cina non si limitano alle province settentrionali dell'India e al Nepal...

La ronda di notte

Da questa affermazione — contro la quale non abbiamo obiezioni — e del tutto ovvia, anch'essa, secondo l'opinione di chi non sono quelli dei comunisti...

La ronda di notte

Abbiamo scelto — non da oggi — la via di una politica unitaria, perché questo riteniamo sia l'interesse del Paese...

La ronda di notte

Il mondo, nel rispondere a un nostro corsivo di alcuni giorni or sono, si sforza di dimostrare che non è possibile...

La ronda di notte

Il mondo, nel rispondere a un nostro corsivo di alcuni giorni or sono, si sforza di dimostrare che non è possibile...

Scene di genere

Dei contemporanei non può ammirare, oltre il Morelli, il pittore francese Meissonier...

Scene di genere

Dei contemporanei non può ammirare, oltre il Morelli, il pittore francese Meissonier...

Lionel Barrymore è morto a 76 anni

Un'ammirevole attività di attore nel teatro e nel cinema

HOLLYWOOD, 16. — È morto ieri al Valley Hospital di S. Fernando Lionel Barrymore...

La vedova, come le più giovani generazioni, nelle ultime apparizioni — in «Duello al sole» — recitare parti di parlatore d'alto di una carcerosa a rotelle...

ULTIME L'Unità NOTIZIE

VIGOROSA REAZIONE AL COLPO DI STATO DI NASSER

La folla manifesta per Naghib a Kartum e nelle città sudanesi

Il « consiglio della rivoluzione » offrirebbe al deposedo presidente una pensione di 150 sterline, come prezzo per il suo ritiro dalla vita politica - L'interrogatorio di Khamis Hamada

IL CAIRO, 16. — Manifestazioni di solidarietà con il generale Naghib e di protesta contro la sua destituzione ad opera del primo ministro Nasser si sono rinnovate oggi a Kartum e in altre città sudanesi, con la partecipazione di grandi folle di cittadini e di studenti. La polizia è intervenuta con i gas lacrimogeni per disperdere i dimostranti.

Esponenti di tutti i partiti sudanesi si sono associati in diverse forme alla protesta contro Nasser. Il segretario generale del partito nazionalista unionista (filo-egiziano), Kadir Hamada, ha definito la deposizione di Naghib « una decisione troppo affrettata, presa sulla base di accuse inaccettabili ».



L'ambasciatore inglese in Egitto, Ralph Stevenson, che ha negoziato l'accordo per Suez

Si ritiene al Cairo che queste reazioni rafforzerebbero il « consiglio rivoluzionario » le tendenze favorevoli ad un atteggiamento di cautela alla moderazione nei confronti di Naghib. L'United Press riferisce che, nonostante le gravi accuse elevate contro il deposedo presidente, Nasser avrebbe deciso di non imbastire un processo ed anzi di offrire a Naghib, in cambio di un impegno a ritirarsi dalla vita politica, una pensione mensile di 150 sterline e la possibilità di lasciare il paese.

Continua frattanto ad allungarsi il capitolo delle accuse contro la « Fratellanza musulmana ».

Oggi, al processo del Cairo, Mohammed Khamis Hamada, vice capo della « Fratellanza », ha affermato che la setta, prima di essere disciolta, nel gennaio scorso, ebbe un'importante funzione nella ambasciata britannica.

Anche questa accusa, come si ricorderà, era stata formulata a suo tempo da Nasser, per giustificare le misure repressive contro l'associazione. Nel corso di questi contatti, ha proseguito Mohammed Khamis Hamada, la « Fratellanza » si dichiarò disposta ad accordarsi con gli inglesi per la evacuazione della zona del canale di Suez a condizioni peggiori di quelle successivamente accettate da Nasser. I risultati dei colloqui, condotti, per parte inglese, dall'addetto alla ambasciata « Trevor Evans », sarebbero stati poi riferiti a Nasser, il quale avrebbe dichiarato inaccettabili le condizioni accettate dalla setta.

Anche la puntata odierna delle « rivelazioni » riporta quindi a quello che sembra essere il motivo dominante degli avvenimenti sviluppatisi negli ultimi giorni: il compromesso sottoscritto da Nasser con gli inglesi per la questione di Suez e criticato dalla setta nazionalista, e a quanto si afferma, da Naghib. Sembra evidente, in altri termini, uno sforzo del primo ministro per eliminare insieme ai suoi oppositori i loro argomenti polemici, ricorrendo con una campagna orchestrata, all'accusa di « capitolazione ».

E' giunto intanto al Cairo il segretario generale del ministero degli esteri siriano, Ibrahim El Oustani, latore di un messaggio del suo governo, che egli ha consegnato al

ministro degli esteri egiziano Mahmud Fauz. Nel messaggio, a quanto ha dichiarato El Oustani, la Siria assicurerebbe l'Egitto della sua volontà di fare tutto il possibile per mantenere l'amicizia tra i due paesi e per alleviare la tensione creata nei giorni scorsi.

Come si ricorderà, tale tensione era sorta in seguito alle accuse egiziane secondo le quali la Siria incoraggierebbe l'attività dei « fratelli musulmani » in esilio e aveva trovato la sua più grave manifestazione nel richiamo da Damasco dell'ambasciatore egiziano, il quale è fratello di Naghib, nonché nell'invio di una nota di protesta.

Interrogato dai giornalisti in merito agli avvenimenti egiziani dei giorni scorsi, El

Oustani ha dichiarato di non volersi ingerire negli affari interni dell'Egitto.

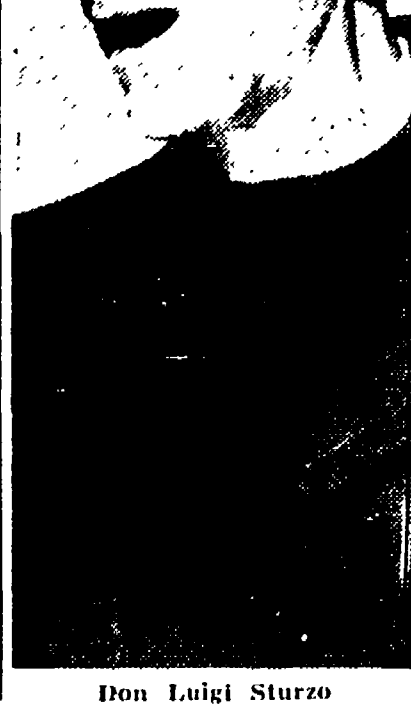
Complesso idroelettrico inaugurato in Bulgaria

SOFIA, 16. — La diga « Alexandr Stambulski », una delle più grandi costruite fino ad oggi e stata inaugurata in questi giorni in Bulgaria, insieme alla potente centrale idroelettrica « Rossica ». La diga, lunga 380 metri e alta 54, crea un lago artificiale di 11 chilometri quadrati e serve all'irrigazione di 400.000 ettari di terreno. La centrale, costruita sotto la diga, ha la potenza di 7.300 Kw. e sarà capace di produrre energia elettrica per una media di 20 milioni di KwH all'anno.

NON BASTANO LE CONCESSIONI GIA' FATTE IN SICILIA!

Il governo vuol cedere agli USA anche il petrolio della Valpadana

Un nuovo articolo di don Sturzo in appoggio alle pretese dei monopoli americani. Rivelazioni sul viaggio del ministro Vanoni a Washington - Il Parlamento è all'oscuro



Don Luigi Sturzo

Il governo italiano è in trattative segrete con il governo e con i trust americani per la concessione a questi ultimi non solo dello sfruttamento dei petroli siciliani, ma anche dello sfruttamento degli idrocarburi della Valpadana. Questa rivelazione è contenuta, a chiare lettere, in un nuovo articolo del senatore don Luigi Sturzo, apparso nel « Sera » del 16 novembre. Il vecchio prete di Callagrone svolge ormai — è noto — il ruolo di portavoce qualificato degli interessi della Gulf Oil della Standard, della Pacific Western, della D'Arcy Exploration e degli altri monopoli stranieri che aspirano ad impossessarsi delle ricchezze del nostro sottosuolo.

In risposta agli attacchi della stampa di sinistra e alle repliche del presidente del

l'Ente nazionale idrocarburi, don Enrico Mattei (d.c.), don Sturzo rifa la storia del recente viaggio a Washington del ministro del Bilancio Vanoni e scrive: « Vanoni è andato a trattare il suo piano decennale che ha per pilastro la concessione di idrocarburi in territorio nazionale, esclusa la Valle padana, e anche la possibilità di contratti di coltivazione (farming out) da parte di imprese private estere nella stessa Valle Padana ».

Risulta dunque che, mentre il Parlamento italiano sta discutendo una legge su una questione vitale come quella del petrolio, esponenti del governo italiano hanno « contatti » con esponenti dell'ambasciata americana in ordine a questa legge: e questi « contatti » si riferiscono alla cessione ai trust americani del sottosuolo italiano, dalla Lombardia a Ragusa. A questo punto, la personale posizione di sostenitore degli interessi stranieri ai danni della economia italiana, assunta da don Sturzo, ha una importanza relativa; mentre un'impugnata politica decisamente assunta al gioco che sta svolgendo il governo italiano. Don Sturzo, da questo punto di vista, non ha tutti i torti quando si fa beffe della affermazione di Vanoni secondo la quale il ministro del Bilancio non avrebbe parlato affatto di petrolio a Washington: Vanoni sapeva benissimo quello che andava a fare, replica il vecchio prete, e quanto pare — aggiungiamo — tutti, a cominciare da don Sturzo, erano perfettamente al corrente di quanto sta bollendo in cantina; tutti, meno il Parlamento italiano.

L'articolo del « Giornale d'Italia » afferma che, fino a questo momento, l'ENI si sarebbe rifiutato di intraprendere trattative con i trust americani per la cessione ad essi di determinate zone della Valpadana. L'ENI, che ha per legge la esclusività della ricerca e dello sfruttamento degli idrocarburi liquidi e gassosi nella Valle del Po, avrebbe fatto — se le cose stanno effettivamente così — il proprio dovere.

Si apre a Digne il processo Dominici

DIGNE, 16. — Il processo contro Gaston Dominici, vecchio fattore accusato di aver effettuato la strage di Ligne, avrà inizio domani a Digne. L'imputato avrebbe, secondo l'accusa, ucciso Sir Jack Drummond, la moglie e la figlia di questo, nella notte fra il 4 e il 5 agosto 1952.

LA LOTTA CONTRO IL COLONIALISMO TORNA A DIVAMPARE NEL NORD AFRICA

Sciopero generale proclamato in Marocco La Tunisia chiede l'indipendenza totale

Il ritorno del sultano Ben lussef deportato dai francesi chiesto dai patrioti marocchini. Il leader del Neo Destur tunisino Burghiba invita il suo partito a intensificare la lotta

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 16. — Il movimento di lotta per l'indipendenza contro il colonialismo francese torna a divampare in tutto il Nord Africa. Anche in Marocco si profila una rivolta in grandi proporzioni: l'agitazione nazionale, da qualche giorno la propaganda dei partiti nazionalisti è diventata più intensa e tende alla rivendicazione nazionale, preparazione di una grande sciopero di protesta nelle tre giornate dal 18 al 20 novembre, per celebrare l'anniversario dell'ascesa al trono di Moulay Ben Youssef, il sultano deposto e deportato nel Madagascar dagli occupanti, e sostituito illegalmente con un nuovo sultano legato ai colonialisti.

Come nell'agosto scorso, negozi e botteghe saranno chiusi, gli operai dei laboratori artigiani e delle officine, gli inservienti e i domestici resteranno nelle Medine, mentre il traffico marittimo sarà bloccato dall'assenza dei portuali. Specie nei grandi centri urbani, a Casablanca, Rabat, a Fez, più che la propaganda scritta un'attiva propaganda portata di bocca in bocca, a fior di labbra, diffonde le parole d'ordine della rivendicazione nazionale.

Casablanca è già dominata dalla tensione prodotta soprattutto dal dispositivo poliziesco in corso di organizzazione: la città è divisa in quattro settori, comandati da gruppi paritettici di polizia. Nuovi rinforzi affluiscono d'urgenza. Alla fine della settimana, il ministro francese degli affari marocchini e tunisini, Christian Fouchet, si recherà personalmente nel Marocco, ufficialmente per assistere alle cerimonie in onore del generale Lyautéy, più probabilmente per rendersi conto sul posto della grave situazione.

La ripresa prevedibile dell'agitazione preoccupa fortemente il governo francese. Parigi, per il fatto che essa giunge in un momento in cui anche gli altri due possedimenti nell'Africa settentrionale sono in preda a un fermento crescente. Anche l'Algeria, il mese in cui la lotta di liberazione nazionale aveva avuto finora uno sviluppo inferiore a quello della Tunisia e del Marocco, è diventata teatro, nelle ultime settimane, di un vasto movimento di lotta armata contro i colonialisti.

I tentativi del governo di Parigi di soffocare col terrore la rivolta non hanno avuto finora i risultati sperati da Mendès-France. L'estrema mobilitazione dei gruppi paritettici algerini consente loro di sottrarsi alla ricerca e di sfuggire alle operazioni di rastrellamento, effettuando invece rapide azioni di sorpresa nelle zone dove le forze colonialiste sono ancora costacciate stamane, stato annunciato che le linee telefoniche fra le località di Batna e di Arris sono state interrotte dagli insorti. In questa situazione,

fonti ufficiali francesi cominciano a riconoscere che i colonialisti non possono sperare di giungere ad una rapida eliminazione dei gruppi paritettici; e parlano di operazioni che si protrarranno per lo meno in inverno.

Anche in Tunisia, la lentezza con la quale il governo di Mendès-France mette in atto le promesse di autonomia fatte alle popolazioni tunisine sta provocando una progressiva ripresa del movimento nazionalista, ed una intensificazione della lotta partigiana da parte dei fellaghas. Da Tunisi è stato oggi annunciato che sei soldati della guardia personale del Bey avevano di recente per unirsi alle bande partitetiche, e che sono stati rastrellati e uccisi, ma la notizia costituisce una indicazione estremamente significativa degli orientamenti che vanno maturando nella popolazione tunisina.

Il presidente del partito

nazionalista tunisino del Neodestur Habib Burghiba attualmente confinato a Senlis, piccola località a nord di Parigi, in un messaggio indirizzato al congresso del suo partito, ha esortato i membri del partito a lavorare per l'effettiva e completa indipendenza della Tunisia. Burghiba ha dichiarato che il Partito deve considerare l'autonomia interna della Tunisia, per oggetto di trattative con i francesi, solo come un passo verso la totale e inevitabile indipendenza del paese.

La situazione del nord Africa si va così gravemente complicando per i colonialisti, e porta problemi nuovi, aggiunti a quelli già vasti e complessi che attendono il presidente del Consiglio Pierre Mendès-France al suo ritorno da Washington. Se egli aveva, prima della sua partenza, chiesto il rinvio della discussione sulle interpellanze sulle questioni nordafricane,

nella speranza che la situazione si sarebbe chiarita nel frattempo, queste speranze rischiano di essere amaramente deluse.

Il capo di S. A. generale degli Stati Uniti Arthur Radford, arrivato frattanto oggi in aereo a Rabat, ha dichiarato ai giornalisti che visiterà tutte le basi americane nel Marocco e si incontrerà con ufficiali americani e francesi.

M. R.

Churchill scagiona il duca di Windsor

LONDRA, 16. — Churchill ha dichiarato oggi ai Comuni di considerare false le accuse emerse da alcuni documenti diplomatici tedeschi pubblicati dal « Foreign Office », secondo le quali l'ex re d'Inghilterra, Edoardo VIII, noto ora come duca di Windsor, avrebbe avuto legami con i tedeschi durante la seconda guerra mondiale.

La mia prima difesa è nei miei cinquant'anni di vita impegnata, dedicata allo studio e al lavoro, nei miei ventisei anni di vita professionale senza macchia, nella stima di migliaia e migliaia di cittadini che mi conoscono. Tutto questo non potrà essere distrutto né da clamorosi giornalisti di cultura e di agenzie di stampa, né da amareggiati detrattori. Pur amareggiato nel constatare come sia duro lo scotto che bisogna essere pronti a pagare quando si assumono determinate posizioni di lotta, non ho alcun dubbio che si chiarirà l'origine e la fine dell'agguato contro di me compiuto.

LE DIMISSIONI DI SOTGIU

(Continuazione dalla 1. pag.)

colpire nell'onore mio e della mia famiglia. La mia prima difesa è nei miei cinquant'anni di vita impegnata, dedicata allo studio e al lavoro, nei miei ventisei anni di vita professionale senza macchia, nella stima di migliaia e migliaia di cittadini che mi conoscono.

Tutto questo non potrà essere distrutto né da clamorosi giornalisti di cultura e di agenzie di stampa, né da amareggiati detrattori. Pur amareggiato nel constatare come sia duro lo scotto che bisogna essere pronti a pagare quando si assumono determinate posizioni di lotta, non ho alcun dubbio che si chiarirà l'origine e la fine dell'agguato contro di me compiuto.

Ieri sera la segreteria della Federazione romana del P.C.I. ha diramato il seguente comunicato:

Di fronte al fatto che gravi accuse sono state lanciate dalla stampa contro il compagno avvocato Giuseppe Sotgiu e che, a quanto viene pubblicato, sarebbe stata inoltrata a suo carico una denuncia per atti che, se provati, risulterebbero infamanti e in ogni caso, limitati e non idonei alla permanenza nell'organizzazione comunista, la Segreteria della Federazione comunista romana ha deciso di sospendere l'avv. Sotgiu da ogni carica e attività di partito, fino al momento in cui egli non avrà potuto pienamente provvedere alla difesa della propria onorabilità di cittadino.

Successivamente si è appreso che Sotgiu aveva rassegnato le dimissioni da presidente della Provincia con la seguente lettera indirizzata all'avv. Giuseppe Bruno, assessore anziano della Giunta provinciale di Roma: « Caro Bruno, a seguito della campagna scandalistica scatenata contro la mia persona, ti prego di sottoporre al Consiglio Provinciale le mie dimissioni da presidente. Per la tutela della mia onorabilità e per quella della mia famiglia ho bisogno della mia più ampia libertà d'azione, così come è opportuno che nessun intralcio ne derivi all'attività della Giunta Provinciale ». Giustamente, il professor Giuseppe Sotgiu.

Le esequie di Fath

PARIGI, 16. — Nella chiesa di San Pietro di Chaillot sono state celebrate stamane le esequie del parigino recentemente assassinato.

La Giunta ha preso atto della comunicazione, dando mandato all'assessore anziano di convocare il Consiglio provinciale di legge.

I comuni democratici contro il rinvio delle elezioni

Il Comitato esecutivo della Lega dei comuni democratici si è riunito per esaminare la decisione del governo di rinviare le elezioni amministrative che si tengono nella primavera del 1955. La decisione, come è noto, venne annunciata nel comunicato sulla riunione del Consiglio dei ministri del 10 novembre scorso, e venne giustificata con la necessità di « ovviare agli inconvenienti dell'attuazione di elezioni generali amministrative in due anni consecutivi ».

« Di fronte a questa pericolosissima situazione ed alle pressioni che ne nascono, attese a gravemente turbare la vita degli enti locali, il Comitato esecutivo della Lega ha elevato la sua più vibrata protesta contro ogni tentativo di rinvio delle elezioni ed ha indicato la linea d'azione che deve essere condotta da tutti gli amministratori democratici degli enti locali per evitare il rinvio delle elezioni e per assicurare la intangibilità e l'uguaglianza del diritto elettorale e la difesa delle autonomie locali ».

Trovato cadavere il bimbo scomparso

PESCHIA, 16. — Il cadavere del bimbo Claudio Gasperini di 2 anni e mezzo, scomparso sette giorni or sono dalla propria abitazione di Vellano, è finora disperatamente ricercato dai genitori e dai carabinieri. È stato ritrovato nel tardo pomeriggio di oggi da un cacciatore in località « Pesciola » circa 10 km. di distanza da Vellano.

Il rinvenimento è stato fatto dal cacciatore Gino Bartoloni il quale si era recato nella zona attorno a Serrapiolesse per la caccia al fagiano.

Sconfitto due volte al Bundestag il candidato dc alla presidenza

Solo alla terza votazione il dott. Eugen Gerstenmaier ha potuto essere eletto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BERLINO, 16. — Tre scrutini sono stati necessari oggi prima che il d. c. Eugen Gerstenmaier fosse eletto alla presidenza del « Bundestag », in sostituzione del defunto Ehlers. Benché fosse l'unico candidato in lizza, Gerstenmaier si è trovato di fronte il suo collega di partito Lemmer, capo-redattore del quotidiano berlinese Kurier, la cui candidatura è stata presentata dal gruppo liberale, fra la sorpresa generale. Nel primo scrutinio, Gerstenmaier è stato sconfitto da 172 assenti. Gerstenmaier ha ottenuto 208 voti contro 41 a Lemmer, ma non ha potuto essere eletto non avendo raggiunto la maggioranza assoluta. Nel secondo, tenutosi alle 17, dopo che era stata respinta una proposta liberale di rinviare la votazione, il candidato d. c.

ha ottenuto 206 voti contro 191 a Lemmer, sul quale avevano concentrato i loro voti sei altri candidati del gruppo dc. Nel terzo scrutinio, nel quale era sufficiente la maggioranza semplice, Gerstenmaier ha potuto vincere il duello, con 204 voti contro 190 a Lemmer e 10 astensioni.

Contro il candidato ufficiale del partito di Adenauer hanno votato anche numerosi deputati d. c., fra cui tutti i rappresentanti di Berlino: una nuova conferma del fatto che il cancelliere non riesce più a controllare neppure il suo gruppo parlamentare.

A Berlino-est si è riunita, nelle stesse ore, la Camera popolare eletta il 17 ottobre. Il liberale Diekmann, che è stato riconfermato nella carica di presidente con unanime maggioranza, ha pronunciato un breve discorso in cui ha confermato che anche i depu-

tati della seconda legislatura consacreranno tutta la loro attività alla causa della pace e alla riunificazione della Germania.

Nel corso della seduta, il gruppo parlamentare del SED ha proposto la rielezione di Grotewohl alla presidenza del Consiglio, in base alla clausola della Costituzione in cui si stabilisce che la designazione del primo ministro sia fatta dal gruppo parlamentare più numeroso. Nella seduta di venerdì Grotewohl presenterà il suo nuovo governo e pronuncerà la dichiarazione programmatica. Il dibattito sul programma e la formazione del governo si chiuderà con la votazione sulla questione di fiducia.

SERGIO SEGRE

Dirkman presidente della Camera della R.D.T.

BERLINO, 16. — Johannes Diekmann, esponente del partito liberal-democratico della Germania orientale, è stato rieletto all'unanimità presidente della Camera del popolo della Repubblica democratica tedesca, funzione che egli esercita dalla fondazione di quest'ultima.

22 deputati greci lasciano il partito di Papagos

ATENE, 16. — La crisi governativa greca continua a svilupparsi. Fino ad oggi, 22 deputati hanno abbandonato lo schieramento governativo.

Oggi in sciopero in Francia quattordici mila statali

La F.I.A.T. mette le mani anche sulla Casa Bianchi

Quest'ultima, oltre alle biciclette, costruirà auto di piccola cilindrata

MILANO, 16. — Nel corso di una assemblea straordinaria degli azionisti la Bianchi, che fa parte della F.I.A.T., ha deciso di acquistare una nuova società con sede a Milano, denominata « Auto Bianchi », il cui capitale sarà paritetico fra la vecchia Bianchi e la F.I.A.T. La nuova società, a cui la Bianchi fornirà i quadri direttivi e il personale, oltre che il terreno, i macchinari e l'attrezzatura si dedicherà alla costruzione di autoveicoli e, a questo punto, si è specializzata nel settore di una vettura a minima cilindrata, che dovrebbe costituire una novità sul mercato italiano.

Del consiglio di amministrazione faranno parte, per la vecchia Bianchi (che muterà il nome di « fabbrica motocicli »), Edoardo Bianchi (ve-

Cinque morti e due feriti a Sarno per uno scoppio di polvere pirica

La deflagrazione nell'opificio clandestino di fuochi d'artificio ha provocato il crollo di una casa e gravi danni ad altre due - Si ricercano nelle macerie 7 persone scomparse

NOCERA INFERIORE, 16. — Cinque morti e due feriti sono stati estratti fino a questo momento, dalle macerie di una casa crollata in seguito all'esplosione di una fabbrica clandestina di fuochi d'artificio nell'abitato di Sarno.

L'esplosione si è verificata in uno stabile di via Pastori, nell'abitazione del 66enne artigiano Fiorentini, prima vittima della sciagura; egli da qualche giorno conservava in casa un certo quantitativo di polvere pirica con la quale si riprometteva di confezionare delle bombe-carta da smaltire durante il periodo natalizio. Si suppone che la deflagrazione sia stata deter-

La F.I.A.T. mette le mani anche sulla Casa Bianchi

Quest'ultima, oltre alle biciclette, costruirà auto di piccola cilindrata

MILANO, 16. — Nel corso di una assemblea straordinaria degli azionisti la Bianchi, che fa parte della F.I.A.T., ha deciso di acquistare una nuova società con sede a Milano, denominata « Auto Bianchi », il cui capitale sarà paritetico fra la vecchia Bianchi e la F.I.A.T. La nuova società, a cui la Bianchi fornirà i quadri direttivi e il personale, oltre che il terreno, i macchinari e l'attrezzatura si dedicherà alla costruzione di autoveicoli e, a questo punto, si è specializzata nel settore di una vettura a minima cilindrata, che dovrebbe costituire una novità sul mercato italiano.

Del consiglio di amministrazione faranno parte, per la vecchia Bianchi (che muterà il nome di « fabbrica motocicli »), Edoardo Bianchi (ve-

Ur: nuovo partito giapponese contro il governo Joscida

TOKIO, 16. — I liberali dissidenti contrari al Primo ministro giapponese Joscida hanno deciso oggi di fondare un nuovo partito, il cui esistenza ufficiale avrà inizio il 24 novembre prossimo.

Il nuovo partito sarà costituito dalla fusione dell'attuale « partito progressista », un

Trovato cadavere il bimbo scomparso

PESCHIA, 16. — Il cadavere del bimbo Claudio Gasperini di 2 anni e mezzo, scomparso sette giorni or sono dalla propria abitazione di Vellano, è finora disperatamente ricercato dai genitori e dai carabinieri. È stato ritrovato nel tardo pomeriggio di oggi da un cacciatore in località « Pesciola » circa 10 km. di distanza da Vellano.

Il rinvenimento è stato fatto dal cacciatore Gino Bartoloni il quale si era recato nella zona attorno a Serrapiolesse per la caccia al fagiano.

Ur: nuovo partito giapponese contro il governo Joscida

TOKIO, 16. — I liberali dissidenti contrari al Primo ministro giapponese Joscida hanno deciso oggi di fondare un nuovo partito, il cui esistenza ufficiale avrà inizio il 24 novembre prossimo.

Il nuovo partito sarà costituito dalla fusione dell'attuale « partito progressista », un

Pappagalli canterini in gara a Barcellona

Un volatile poliglotta squalificato per l'oscenità del suo vocabolario

BARCELONA, 16. — Si sono svolte le eliminatorie per l'ammissione al campionato nazionale per gli animali parlanti, che verrà aperto a Barcellona fra qualche giorno.

Uno dei concorrenti era un pappagallo che parla sette lingue, ma l'uccello poliglotta è stato subito squalificato dal corso perché usava delle espressioni troppo oscene per uno spettacolo pubblico.

Un altro pappagallo, che è stato subito ammesso, canta l'Inno nazionale britannico con accento andaluso; un terzo presentato da un merlino bisceglino, ha fatto una esibizione di parole in dialetto basco. Finora l'uccello che ha dato la prova migliore di sé è un pappagallo che fischia sei canzonette popolari spagnole.

Ecclesiastici inglesi partiti per l'URSS

LONDRA, 16. — Una delegazione di rappresentanti delle chiese anglicane, metodiste e congregazionista ha lasciato Londra questa mattina in aereo diretto a Mosca.

Il capo della delegazione, Donald Stoper, ex presidente della chiesa metodista, ha dichiarato che questo viaggio ha lo scopo di stabilire relazioni fra Chiesa delle due parti del mondo.

Egli ha aggiunto che i membri della delegazione sperano di potersi incontrare con Malenkov e Molotov.